

VITO G. SCAGLIUSO

SB-C 23

IL MISTERO DI WANG

VITO G. SCAGLIUSO

ISME
PARMA



IL MISTERO DI WANG



THE MYSTERY
OF WANG

ISME
PARMA

Versione inglese di Stephen Mc Kend
Disegni di Mario Celli
Foto di Angelo Costalonga e Mario Frassinetti

1° Edizione, "L'Oratoriano", Molfetta 1961
2° Edizione, "In monotonia nascosti di giorni", ISME Parma 1997
3° Edizione, "Il mistero di Wang", ISME Parma 2000

VITO G. SCAGLIUSO

IL MJSTERO DJ WANG

THE MJSTERY OF WANG



Graphital Edizioni
Officine grafiche in Parma
Via F. Orlandi, 29/A - 43100 Parma
Tel. 0521/242863 - 243605 - Fax 0521/481871
e-mail: graphita@tin.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2000

INTRODUZIONE

La casa di pietra

Nonno Eusebio abitava in una casa costruita molto tempo fa, quando la gente non sapeva ancora cosa fosse il cemento e i termosifoni. I muri perimetrali, fatti di grosse pietre squadrate, erano così spessi da trattenere per l'inverno una parte del tepore estivo e conservare un po' di fresco per l'estate che, ai piedi della murgia pugliese, era insopportabilmente afosa.

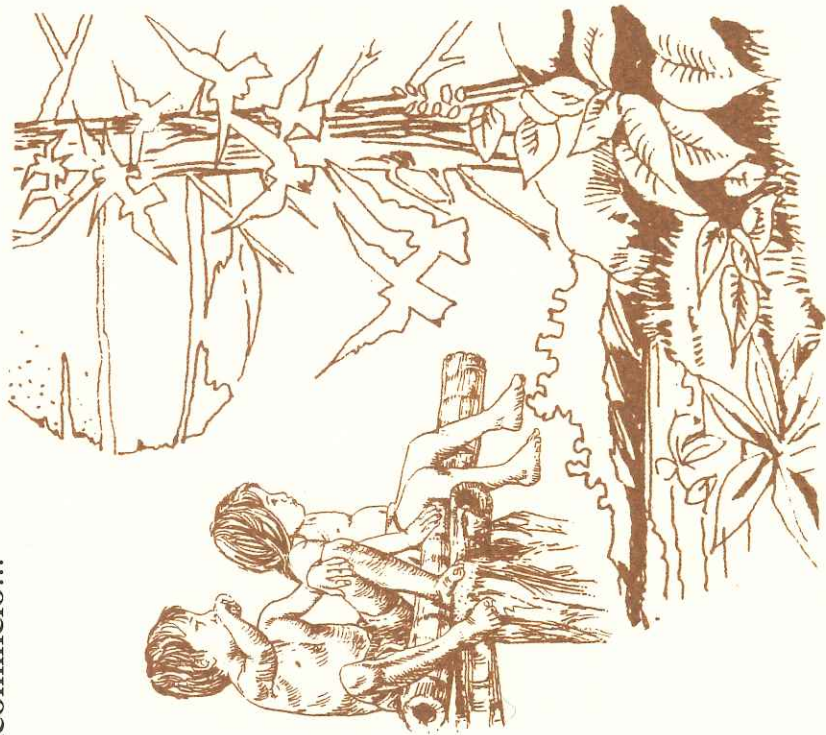
Il freddo e la neve arrivavano ogni anno dai Balcani. Da Natale a Carnevale ci aspettavamo la loro apparizione sui rilievi a poca distanza dal borgo medievale di Castellana. Sotto i duecento metri il clima era più mite. Poi, superate le ultime balze coperte d'ulivi, di mandorli e di fichi d'India degradanti verso l'Adriatico, la neve diventava solo un ricordo sulla banchina del porto di Polignano e di Monopoli.

Nel soggiorno della casa del nonno c'era un camino enorme, o doveva sembrare enorme a noi bambini dai quattro ai nove anni. Nelle fredde serate invernali, dopo aver coperto le braci con uno strato di cenere e tirato la cortina da una parte all'altra degli stipiti ornati di trofei e di stemmi



sbiaditi dal tempo, il camino si trasformava in palcoscenico per le nostre commedie improvvisate. E quando la sorellina maggiore, regista della brigata, non aveva più voglia di organizzare lo spettacolo, a noi piccoli non restava che importunare nonno Eusebio perché ci raccontasse una storia.

Dopo essersi accarezzato più volte il mento e arrotolato all'insù i candidi baffi umbertini, segni inequivocabili della resa, una sera nonno Eusebio incominciò...



INTRODUCTION

Granpa Eusebio's stone house

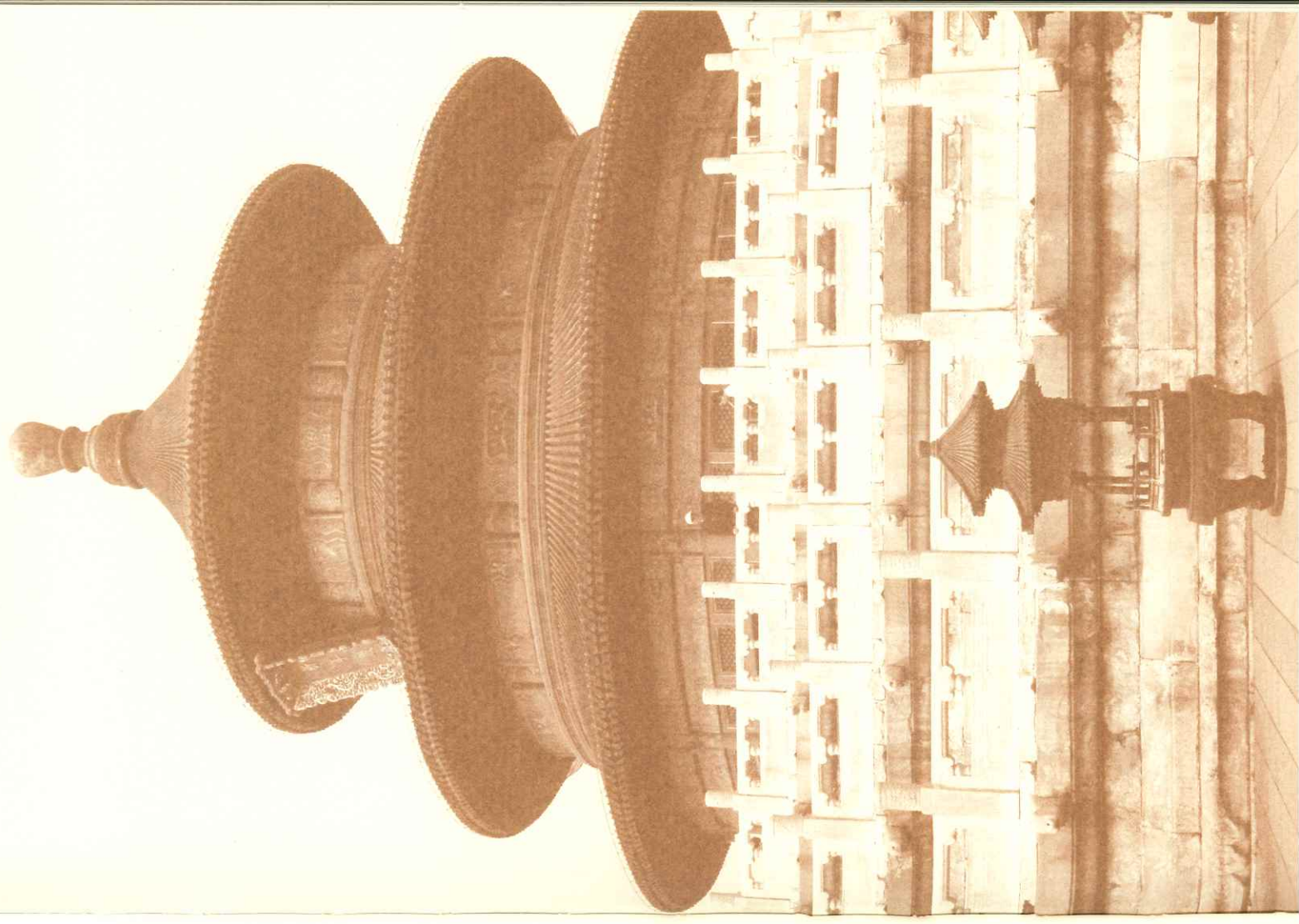
Granpa Eusebio lived in a house built a long time ago when people knew nothing about cement and central heating. The perimeter walls, made of large square stones, were so thick that they could hold some of the summer warmth for the winter, and conserve some coolness for the summer that was unbearably oppressive at the feet of the Apulian Murgia.

The snow and the cold arrived every year from the Balkans. During the period between Christmas and Carnival, we expected both of them to put in an appearance on the mountain ranges close to the medieval village of Castellana. Below two hundred meters the climate was milder. Then, beyond the last crags covered with olive trees, almond trees and prickly pear cactus stretching down towards the Adriatic sea, the snow was only a memory on the quay of the port of Polignano and Monopoli.

In the sitting-room of granpa's house there was an enormous hearth, or at least it seemed enormous to us children from four to nine years old. In the cold winter evenings, after having

covered the embers with a layer of ashes and pulled the curtain from one end to the other of the jambs decorated by trophies and coats of arms faded by passing time, the hearth was transformed into a stage for our improvised comedies. And when our eldest little sister, the director of our company, was tired of organising the show, we younger children had no other option than to pester granpa Eusebio into telling us a story.

After stroking his chin a few times and turning up his white Humbert-style mustache, the unmistakable signs that he was giving in to us, one evening granpa Eusebio began this story...



Il trovatello di Tu Wan Tse

C'era una volta, moltissimi anni or sono, un piccolo e sperduto villaggio cinese chiamato Tu Wan Tse. Si trovava ai margini di una foresta e i suoi abitanti, quasi tutti boscaioli, erano i più simpatici esemplari della Cina Imperiale, allora separata dal resto del mondo da una lunga e invalicabile *muraglia**.

Non lontano dall'abitazione del Grande Padre - chiamavano così il capo del villaggio - c'era una *pagoda* antica. A un tiro di sasso da questa abitava la famiglia di Tang Ma il boscaiolo. Una sera:

- Sono anni e anni che lavoriamo, Mu O Kin, ma noi e i nostri figlioli moriamo di fame. A quale dio non ci siamo ancora raccomandati? E poi...

Così dicendo estrasse dalla *gerla* qualcosa come un fagottino e porgendolo alla compagna aggiunse:

- E' un bambino. L'ho rinvenuto nel cavo di un albero dentro la foresta. Che te ne pare?

Considerarono insieme che cosa potessero fare per quella creatura. Alla fine:

- Noi siamo molto poveri, Tang Ma, però un pugno di riso verrà fuori anche per lui.

Prendiamolo con noi.

* Trova il significato di tutte le parole in corsivo nel dizionario alla fine del racconto

Tu Wan Tse foundling

Once upon a time there was a small and isolated Chinese village called Tu Wan Tse. It was on the edge of a forest and its inhabitants, almost all of whom were woodcutters, were the nicest people around in that period of Imperial China, cut off from the rest of the world by a long and impenetrable wall.

Not far from the house of the village chief, who was known as the Great Father, there was an ancient pagoda. The family of the woodcutter Tang Ma lived only a stone's throw away. One evening:

- We have been working for many years, Mu O Kin, but we and our children are dying of hunger. Is there a God we have not yet asked to help us? And then...

As he said this, he pulled a small bundle from his pannier and, handing it to his companion, he added:

- It is a child. I found it in the hollow of a tree in the forest. What do you think?

Together they wondered what they could do for the child. Finally, Mu O Kin said:

- We are very poor, Tang Ma, but a handful of rice can be found also for him. We will take him with us.

Dopo qualche momento di silenzio Tang Ma riprese:

- Ricordi quando per la prima volta ci recammo a far promessa dal bonzo della pagoda?

- Sì, ricordo. Non spirava alito di vento e le stelle ricamavano il cielo. La luna, silenziosa testimone dei nostri desideri e del nostro affetto, brillava tra quei chicchi d'oro e illuminava i nostri passi un po' lenti ma sicuri. Il buon monaco Sen Li sembrava che ci aspettasse. La sua misteriosa premura ci evitò l'imbarazzo del momento. Disse: 'Il Signore del Cielo vi assista e vi protegga, figlioli. So della vostra decisione. Essa è voluta dagli spiriti superiori ed è protetta dalla Luna. La vostra vita sarà piena di stenti e visitata dalla povertà. Il vostro regno sarà la foresta, covo di insidie e di pericoli, che un giorno poserà ai vostri piedi una stella che illuminerà il mondo e soprattutto la nascosta famiglia di Tang Ma. E' il Signore del Cielo che ha parlato.

Nel suo nome, andate'.

Le profezie stanno avverandosi, Mu O Kin. Ma l'ultima non riesco proprio a comprenderla.



After a few moments of silence, Tang Ma continued:

- Do you remember the first time we went to make a promise in the presence of the bonze of the pagoda?

- Yes, I remember. The air was still and the stars embroidered the sky. The moon was shining, a silent witness to our desires and affection and it lit up our path. The good monk Sen Li seemed to be waiting for us. His mysterious concern saved us from the embarrassment of the moment. He said:

May the Lord of heaven assist you and protect you, my children. I know about your decision. It is the will of the higher spirits and is protected by the Moon. Your life will be full of difficulties and visited by poverty. Your kingdom will be the forest, a den of snares and danger, that one day will lay at your feet a star which will light up the world and, above all, the humble family of Tang Ma. It is the Lord of heaven who has spoken. Go, in His name.

The prophecies are coming true, Mu O Kin. But I just cannot understand the last one.

- Life has taught us to suffer and be content with what Heaven gives us, however small it may be. Rather, my dear, how will we call our founding?

- La vita ci ha insegnato a soffrire e ad accontentarci del poco che il Cielo ci dona.

Piuttosto, mio caro, come chiameremo il nostro *trovatello*?

- Chiamiamolo ASTRO - rispose dopo qualche attimo di riflessione Tang Ma - E' venuto dal cielo, nel cielo è saggio che cerchiamo il suo nome.

Iniziava una vita nuova per il piccolo Astro. Ignorava i suoi veri natali, ma viveva libero e felice come un fringuello dei boschi.

A Ling e alla piccola Siang piacque molto il *trovatello* misterioso. Lo cullavano e accarezzavano dalla mattina alla sera e lo portavano spesso nei boschi. Così, dopo i nomi di mamma e papà, Astro imparò a distinguere le diverse specie di piante e di animali. Generato dalla foresta, ne sentì profondamente il fascino che lo accompagnerà lungo tutta la sua esistenza.

Quando divenne grandicello, imparò anche lui ad usare la scure e a lavorare nei boschi. All'alba, non appena il sole si affacciava all'orizzonte e con i suoi raggi svegliava gli abitanti del mondo, il nostro giovane era già desto e ammirava soddisfatto lo scenario amico. Egli cresceva bello e forte. Il sole gli aveva impresso nei capelli l'immagine del suo splendore; l'onda del torrente aveva colorato le sue pupille dell'azzurro intenso del cielo; la foresta gli aveva educato il cuore a rispettare e ad amare le piante, gli uccelli e ogni essere vivente.

Let us call him ASTRO, replied Tang Ma after some thought - he came from the sky, wisdom demands that we look to the sky for his name.

And so a new life began for little Astro. He did not know his real origins, but he lived free and happy like a chaffinch in the woods.

Ling and little Siang were very fond of the mysterious foundling. They cradled him and caressed him from morning until night and they often took him into the woods. And so, after learning the names of his mum and dad, Astro learned to distinguish the different kinds of plants and animals. Generated by the forest, he felt the deep fascination for it that was to accompany him throughout his entire life.

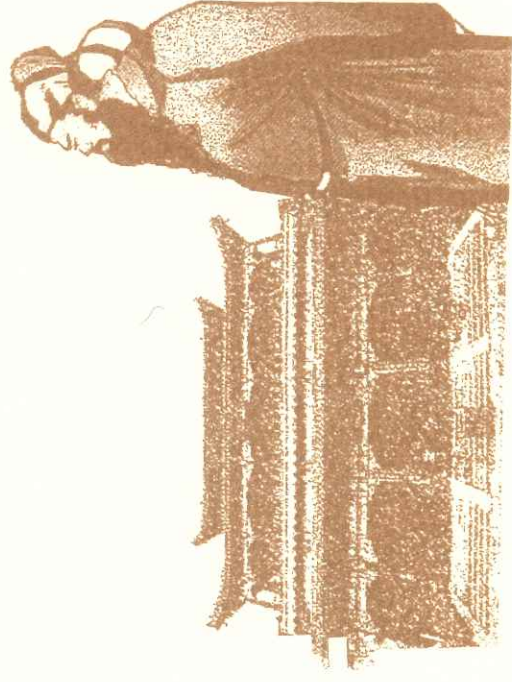
When he became older, he too learned how to use an axe and to work in the woods. At dawn, as soon as the sun had risen on the horizon, wakening all the inhabitants of the world with its rays, our young friend was already awake and admiring the friendly scenery with satisfaction.

He was growing into a strong and handsome young man. The sun had coloured his hair with its splendour; the waves of the stream had given his eyes the intense blue colour of the sky; the forest had educated his heart to respect and love the plants, the birds and every living thing.

La congiura dei Mandarini

Lasciamo per qualche istante Astro, il figlio del mistero, la foresta dalle armoniche voci, la modesta casetta di Tang Ma è portiamoci nella città dalle mille *pagode* dorate: **PECHINO**.

Per l'ampia gradinata del palazzo imperiale, fiancheggiata da nobili arcieri, saliva un uomo assai singolare. Era di media statura, indossava una lunga veste bianca ricamata a fiori di loto e una sopravveste color ciclamino su cui splendeva uno *stolone* con i segni imperiali. Nascondeva il suo capo un prezioso cilindro di raso sormontato da uno *smeraldino*. I suoi ornamenti non celavano però un volto rigido e crudele. Ogni suo movimento lasciava intra-



The Mandarins' plot

We leave Astro, the child of mystery, the forest filled with harmonious voices and the modest bouse of Tang Ma for a while, and move to the city of the thousand golden pagodas: **BEIJING**.

A very distinctive man was going up the broad staircase of the imperial palace, flanked by the noble archers. He was of medium height, and was wearing a long white garment embroidered with lotus flowers and, over this, another garment upon which shone a stole with the imperial symbols. His head was covered by a precious satin cylinder adorned by an emerald. These ornaments, however, did not conceal his harsh and cruel face. Every movement he made gave a glimpse of his proud and irascible character. He was the Emperor Liu, followed at a short distance by his courtiers.

His conscience had been tormented for years by a heavy remorse that not even his magnificent palace, his riches and banquets were able to stifle. When he was governor of a southern province, the wise Wang Fu Li was sitting on the imperial throne. Wang Fu Li was much loved by the people and his feudal mandarins because of his clemency, but there were also some rebels who had a deep hatred of him, even though they had

vedere un carattere superbo e collerico. Era l'imperatore Liu, seguito a poca distanza dai suoi cortigiani.

Da anni la sua coscienza era turbata da un grave rimorso che né la magnificenza del palazzo, né le sue ricchezze e né i banchetti riuscivano a reprimere. Al tempo in cui governava una provincia del Sud, sedeva sul trono imperiale il saggio Wang Fu Li. Questi, per la sua clemenza era molto amato dal popolo e dai *mandarini* suoi feudatari, ma non mancavano tuttavia dei ribelli che, pur tante volte beneficati, lo odiavano a morte.

La grande benevolenza del Celeste Imperatore non impedì ad alcuni *feudatari* infedeli di mettere in atto un disegno criminoso. Tradito da Liu, il giovane imperatore fu nottetempo spietatamente oltraggiato e ucciso. E mentre la sua sposa fuggiva con l'erede bambino tra le braccia, cercando riparo nel bosco, trafitta al suolo lasciò cadere tra le zanne dei sicari il prezioso fardello.

Destinato alla morte, il bambino fu portato ai margini di una foresta e qui abbandonato in balia delle fiere. Ma volle il destino che rimanesse nascosto nel cavo di un albero, dove trascorse un giorno in vagiti, finché mosso a compassione non lo raccolse un umile boscaiolo. Il trovatello sottratto alla morte iniziò una nuova vita: ASTRO.

been helped by him on many occasions.

The Heavenly Emperor's great benevolence was not enough to prevent some unfaithful feudal vassals from carrying out a criminal plan and, betrayed by Liu, the young Emperor was mercilessly killed during the night.

While his wife escaped with the baby heir to the throne in her arms, looking for refuge in the wood, she was cut down and her precious bundle fell into the hands of the assassins.

Doomed to die, the child was taken to the outskirts of the forest and abandoned to the mercy of the wild animals. But destiny wanted him to remain hidden in the hollow of a tree, where he spent a day whimpering, until a compassionate woodcutter picked him up. The foundling snatched from death began a new life as: ASTRO.



Gli incubi del grande guerriero

A Tu Wan Tse intanto, cessato un terribile uragano, uomini donne e fanciulli si affacciavano inquieti sulle strade per constatare le conseguenze della bufera. Il sole, nascosto per ben tre giorni dalla nuvolaglia scura e dalla pioggia, tornava finalmente a distribuire i suoi doni. Nei crocicchi c'era un via vai, un cicaleccio ansioso e tanta voglia di vivere.

Tornata la calma, il boscaiolo Tang Ma e il giovane Astro si incamminarono verso la foresta. Attraversato il torrente, le cui acque straripate occupavano parte della vicina *sodaglia*, i nostri uomini si addentrarono finalmente nella selva. Ma una scena pietosa li richiamò bruscamente alla realtà. Un uomo giaceva nei cespugli privo di sensi e inzacccherato fradicio. Padre e figlio si guardarono smarriti e accorsero presso lo sventurato desiderosi di fare qualcosa per lui.

- Respira ancora. Ma l'ha scampata bella con tutta questa pioggia! Sarà meglio accendere un buon fuoco, Astro, i vestiti gli si sono appiccicati addosso... Ecco che riprende conoscenza, ma è necessario che uno corra al villaggio per prendere nuovi indumenti. Sii lesto, figliolo.

Il sole già alto nel cielo accarezzava i capelli e il volto turbato del viandante che sembrava un guerriero. Pian piano le forze e il vigore rientrarono in

The great warrior's nightmare

In the meantime, back in Tu Wan Tse, after a terrible hurricane, the anxious men, women and children went out into the streets to see the consequences of the storm. The sun, hidden for three days by black clouds and by the rain, was shining once again. At the crossroads there was much coming and going, chattering and a great zest for life.

In the calm after the storm, the woodcutter Tang Ma and young Astro went to the forest. Crossing the stream, whose overflowing waters occupied part of the nearby untilled ground, they finally reached the wood. Once there, a pitiful sight met their eyes: an unconscious man, soaking wet with mud, was lying in the bushes. Father and son looked at each other in bewilderment and ran to help the unfortunate man.

- He is still breathing. He's had a lucky escape from all this rain! We had better light a good fire, Astro, his clothes are sticking to him... He's coming around, but you will have to run to the village and fetch some dry clothes. Be quick, my son.

The sun, already high in the sky, caressed the hair and the troubled face of the traveller who had the appearance of a warrior. Slowly, his strength and vigour returned to his stricken body

quel corpo abbattuto e, con le forze, la vita.

Tre volte socchiuse le palpebre e infine il suo sguardo incontrò quello semplice e commosso di Tang Ma.

- Il bonzo. La *pagoda*. Scomparsi? Il mio esercito. Il mio esercito dov'è? Oh, gli alberi, gli uccelli, un essere umano! Che storia! Che sogno!... Il Celeste Signore regna ancora o lo uccise il fanciullo divino? Dove sono, buon uomo?

- Mio prode guerriero, certamente un sogno sinistro e crudele ti angoscia. Riposa, ti prego. Non ti agitare. Presto mio figlio sarà di ritorno portando indumenti e aiuto. Non è molto lontano di qui Tu Wan Tse.

-Tu Wan Tse... Tu Wan Tse. Che tristi ricordi e che infamia la mia! E questa sarebbe la selva in cui...ah, no. Che dimentichi! Quella notte. Lo portavo tra le mie braccia sacrileghe.

Al calore del fuoco e del sole si erano pertanto asciugate le vesti, recando sollievo al viandante in delirio. Le sue gote schiarite si colorirono di pallido arancio. Sorrise, infine, di un sorriso riconoscente e velato di infinita tristezza.

- L'hai scampata bella, mio prode - incominciò Tang Ma - Sei stato davvero ammirevole. Pochi sono coloro che sanno cimentarsi con la foresta e vincere.

- Non ero solo, buon uomo. Guidavo l'esercito imperiale alle falde di questo labirinto quando

and, with them, life flowed back into him.

Three times he half-closed his eyes and, at last, his gaze met the simple and moved face of Tang Ma.

- The bonze. The pagoda. Disappeared? Where is my army? Oh, the trees, the birds, a human being! What a story! What a dream!... Does the heavenly Lord still reign, or did the divine child kill him? Where am I, my good man?

- My brave warrior, you are certainly troubled by a sinister and cruel dream. Rest, I pray you. Do not get upset. Soon my son will be back with clothing and help. Tu Wang Tse is not far from here.

- Tu Wang Tse... Tu Wang Tse. What sad memories and how great is my disgrace! And this would be the wood in which... Ah, no! Let me forget! That night. I was carrying him in my sacrilegious arms. But why?...

By now the heat of the fire and the sun had dried his clothes, bringing relief to the delirious wayfarer. His cheeks took on a pale orange colour. At last, he smiled in gratitude and with a thinly veiled sadness.

- You had a lucky escape, my brave friend - Tang Ma began - You were really admirable. Few people would know how to venture into the forest and win.

- I was not alone, my good man. I was guiding the imperial army to the foot of this labyrinth when a storm broke out suddenly.

scoppiò d'improvviso il temporale. Per due giorni mi inoltrai con l'armata, a stento facendomi strada fra i rovi. Ci si accampò infine alla meglio.

Ma gli spiriti malefici dei boschi non mi davano pace. Voci sinistre mi intimavano di non continuare. Suoni misteriosi mi risvegliavano sogni e incubi terrificanti. Impazzito e oppresso meditai di togliermi la vita.

Diluviava. Gli spiriti della notte mi si affollavano intorno raccontando il mio passato d'inferno. Tremavo... e per la prima volta in vita mia ebbi paura. L'arma micidiale si sottrasse inspiegabilmente al mio pugno e scomparve. Gli spiriti si dileguarono in un baleno e la notte si fece più buia. Sola nel cielo una piccola, singolarissima stella lontana.



For two days I carried on with the troops, with great difficulty making my way through the thorns. We camped out as best we could. But the evil spirits of the woods did not leave me in peace. Sinister voices told me not to continue. Mysterious sounds woke me up and I had terrible dreams and nightmares. I was going crazy and thought about taking my own life.

It was pouring rain. The spirits of the night crowded around me recounting my infernal past. I was trembling... and for the first time in my life I was afraid. The deadly weapon inexplicably fell from my hand and disappeared. The spirits left in a flash and the night became darker. Alone, and far away in the sky, shone a small and very distinctive star.

I finally tried to rest and was assailed by the ghosts of my dreams. I dreamt of the undesirable night of twenty two years ago. I found myself in that same palace, on that same street, with these friends, in that forest. I saw the helpless child in my arms, I put him in that hollow trembling, yes trembling. But, unlike then, I could not move. I saw the child grow and become strong before my astonished eyes. He looked at me and with a smile said: "Don't you recognise me? I am little Wang. Abandon the fading star". And he disappeared.

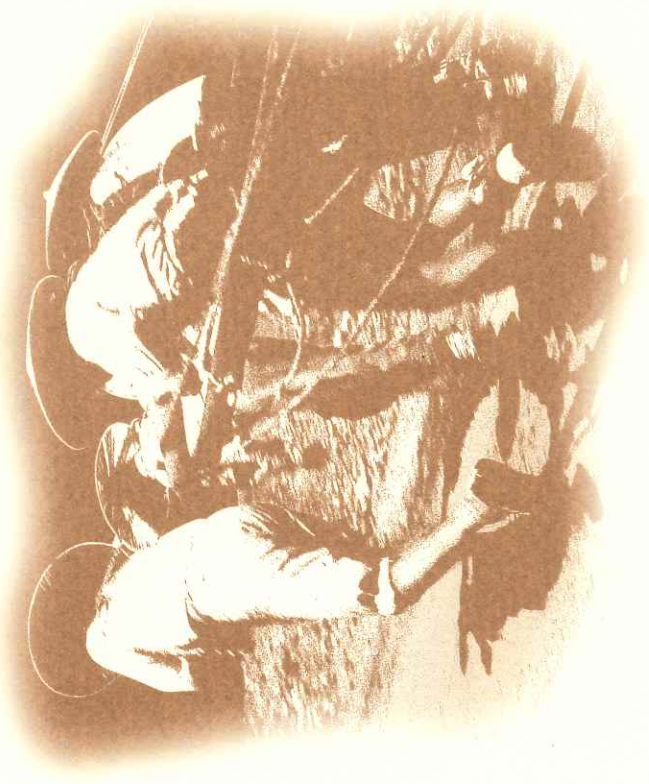
I was awakened suddenly by a bolt of thunder.

Cercai allora di riposare, e mi assalirono i fantasmi dei sogni. Sognai l'indesiderabile notte di ventidue anni fa. Mi trovai in quello stesso palazzo, su quella medesima strada, con quegli amici, in quella foresta. Mi vidi tra le braccia l'inerte bambino, lo posai in quel cavo tremando, sì tremando. Ma a differenza di quel giorno non riuscii a muovermi. Vidi il bambino crescere e irrobustirsi sotto i miei occhi attoniti. Mi guardò e con un sorriso mi chiese: 'Non mi riconosci? Sono il piccolo Wang. Abbandona la stella schiarita'. E disparve. Risvegliato improvvisamente da un tuono, ricordo che corsi. Corresi, non ressi... Sarei certamente morto se tu non mi avessi trovato. Ma perché? Io cercavo la morte.

Tang Ma già da un pezzo non lo ascoltava più. Racchiuso il volto tra le mani, meditava riandando lontano nel tempo e nella sua esistenza di povero boscaiolo. Gli apparve l'antica pagoda, il bonzo Sen Li, il *fantolino* del bosco... Tutto parlava di Astro. Ovvero di Wang.

I remember running. I ran, without stopping... I would certainly be dead if you had not found me. But why? I was looking for death!

Tang Ma hadn't been listening to him for some time. With his head in his hands, he was thinking back to far off times and his life as a poor woodcutter. The ancient pagoda appeared before his eyes, the bonze Sen Li, the child of the woods... Everything spoke about Astro. Or of Wang.



Una stella torna a brillare

Vi lascio immaginare quale fu lo stupore del grande guerriero nel constatare che il figlio del boscaiolo somigliava mirabilmente al divino fanciullo del sogno.

- Mio prode - balbettò Tang Ma commosso - quel bimbo che un giorno abbandonasti tra le belve perché scomparisse per sempre, è vivo e da tutti è creduto mio figlio.

- Wang, sei tu? Dimmi chi ti sottrasse alla morte?

- Per volere divino - riprese Tang Ma - io lo trassi in salvo mentre cercavo legna nella foresta.

- Dici il vero? Ma no, è impossibile. E' un sogno. Ricordo che lo abbandonai tra...

- Quel serpente non gli fece alcun male. Lo vidi infatti dimenarsi rabbioso tra i rovi vicini. Il destino fece il resto, nascondendo il piccolo Astro agli occhi delle belve e degli spiriti malefici del bosco.

- Hai vinto - esclamò allora il viandante guerriero. E dopo aver contemplato a lungo il giovane Wang, concluse solennemente:

- Se il Signore del Cielo ha preservato il fanciullo affinché egli sieda sul trono imperiale, ti giuro che lo riporterò io stesso a Pechino.

Ed ora basta, figlioli - si affrettò a concludere nonno Eusebio. Mi sono affaticato molto ed è anche tempo di andare a letto.

A star shines again

I will let you imagine the wonder of the great warrior when he saw how much the woodcutter's son looked like the divine child of the dream.

- My valiant warrior, stuttered Tang Ma, that child you left to die among the wild animals is alive and everyone believes he is my son.

- Wang, is it you? Tell me, who saved you from death?

- By divine will, Tang Ma continued, I saved him while I was looking for wood in the forest.

- Are you telling the truth? It is not possible. It is a dream. I remember leaving him among...

- That serpent did him no harm. I saw him writhing about among the nearby thorns. Destiny did the rest, hiding little Astro from the beasts and the evil spirits of the wood.

- You won, the wayfaring warrior exclaimed.

And after gazing at length at the young Wang, he solemnly concluded:

If the Lord of Heaven has preserved the child so that he may sit on the imperial throne, I swear to you that I myself will take him to Beijing.

That is enough now, my children, granpa Eusebio hurried to a conclusion. I am tired and it is time to go to bed.

- Noi non vogliamo andare a letto. Raccontaci cosa ne fu di Astro.

- Sì, dicci almeno se divenne imperatore della grande Cina.

E va bene! Ma sappiate che domani c'è da levarsi per tempo e da andare a scuola.

Astro divenne imperatore della Cina. Dovette superare molte insidie orditegli dal crudele Liu. Ma il grande guerriero fu sempre al suo fianco. I malvagi furono sopraffatti e il regno di Astro fu prospero e felice. Si avverarono allora le profetiche parole che il bonzo rivolse un giorno ai due boscaioli:

‘Il vostro regno sarà la foresta, covo di insidie e di pericoli, che un giorno poserà ai vostri piedi una stella che illuminerà il mondo e la nascosta famiglia di Tang Ma’.

But, in chorus, we said:

- We don't want to go to bed. Tell us what happened to Astro.

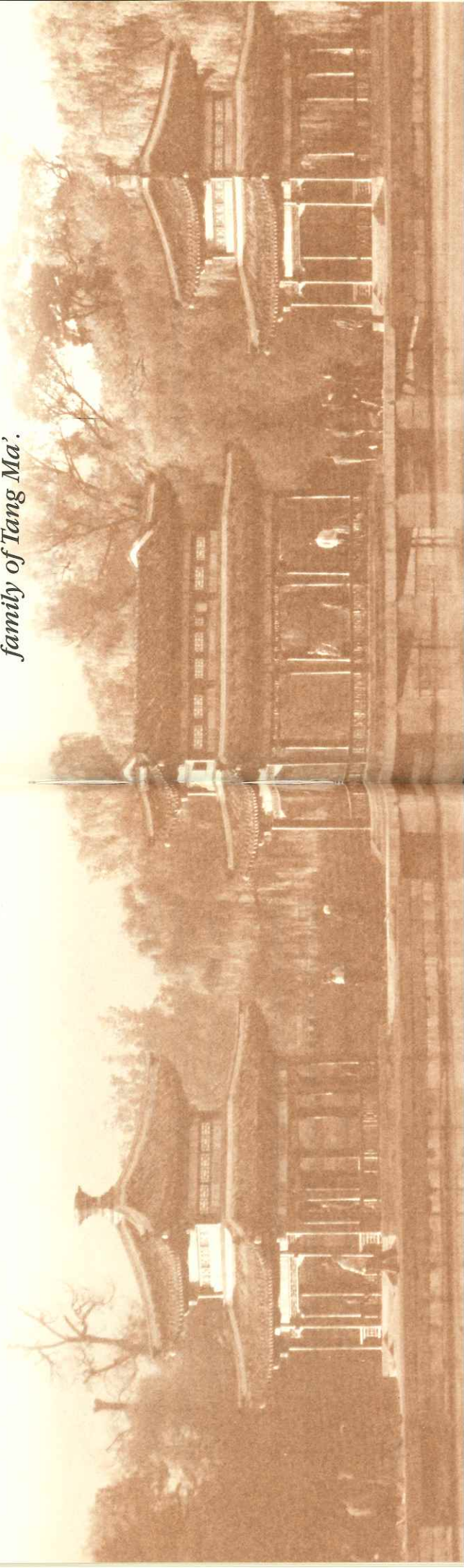
- Yes, tell us at least if he became emperor of great China.

All right, then! But remember that tomorrow we must get up early and go to school.

Astro became emperor of China. He had to overcome the many traps laid for him by the cruel Liu. But the great warrior was always by his side. The evil people were overthrown and the kingdom of Astro was prosperous and happy.

The prophetic words spoken one day by the bonze to the two woodcutters came true:

'Your kingdom will be the forest, a den of snares and danger; that one day will lay at your feet a star that will light up the world and the humble family of Tang Ma'.



Dizionario

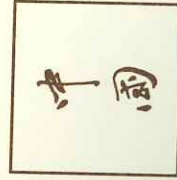
- BONZO** Monaco buddista. Da noi é chiamato familiarmente "arancione", dal colore del suo abito.
- CORTIGIANO** Personaggio importante della corte e della famiglia imperiale. Gode della benevolenza e dei favori dell'Imperatore, in cambio della sua fedeltà e della sua devozione.
- FANTOLINO** Da "piccolo infante", bimbo. Una tenera espressione del passato.
- FEUDATARIO** Governatore di un "feudo" o di una provincia dell'Impero assegnata dall'Imperatore.
- GERLA** Grande cesta di vimini a forma di cono rovesciato. Si applica sulla schiena con due cinghie infilate alle braccia. Viene usata per trasportare pane, ortaggi, legna e vari prodotti della campagna.
- MANDARINO** Titolo dei più alti funzionari del Celeste Impero. Nel nostro racconto si tratta del Governatore di una provincia.
- MURAGLIA** La "Grande Muraglia" cinese, che ha la veneranda età di duemila e quattrocento anni, é l'unica opera umana visibile dalla luna. Lunga seimila chilometri,

per i lettori italiani

- conta migliaia di torri e di castelli che ospitavano un tempo i soldati di guarnigione. Una strada larga dai cinque ai dieci metri corre sulla sua sommità.
- PAGODA** Così é chiamato il tempio in cui viene venerato Buddha "l'Illuminato", il principe indiano Gotama vissuto sei secoli prima di Cristo.
- PECHINO** È la capitale della Cina. Duemila e settecento anni fa si chiamava CHI ed era il centro più importante dello stato feudale di YEN. Ha cambiato nome varie volte, oggi é chiamata ufficialmente BEIJING.
- SMERALDO** Pietra preziosa di notevole limpidezza dal colore verde.
- SODAGLIA** Terreno ghiaioso e incolto che segna spesso il confine tra un corso d'acqua e il verde di un bosco o di una fertile campagna.
- STOLA** Lunga fascia di stoffa pregiata con impressi i simboli regali o sacerdotali. Fin dall'antichità la "stola" è segno e grado dell'autorità che la indossa.
- TROVATELLO** Un bambino abbandonato e adottato da una persona compassionevole.

JNDJCE

Introduction	pag. 7
<i>Introduction</i>	<i>pag. 9</i>
Il trovatello di Tu Wan Tse	pag. 12
<i>Tu Wan Tse Foundling</i>	<i>pag. 13</i>
La congiura dei Mandarin	pag. 18
<i>The Mandarin's plot</i>	<i>pag. 19</i>
Gli incubi del grande guerriero	pag. 22
<i>The great warrior's nightmare</i>	<i>pag. 23</i>
Una stella torna a brillare	pag. 30
<i>A star shines again</i>	<i>pag. 31</i>
Dizionario	pag. 34



Indirizzo:
Vito G. Scagliuso
Istituto Saveriano Missioni Estere
Via S. Martino, 8 - 43100 Parma